

Indagine toponomastica della Valdichiana mediante l'utilizzo di metodi GIS

Cenni geografici

La regione geografica della Valdichiana è formata dal bacino idraulico del fiume Chiana, che si estende pressappoco da Arezzo fino a Chiusi, con una lunghezza di circa 50 km, una larghezza massima di circa 38 km, e una superficie di circa 1.200 kmq. La valle ha una forma grossolanamente ovale e orientamento quasi meridiano. Per la sua identificazione si sono utilizzate come cartografia di base le tavolette 1: 25.000 dell'Istituto Geografico Militare (fogli 114, 115, 121, 122). La zona qui delineata, e di cui si occuperà questo studio, è la cosiddetta Valdichiana toscana (o aretina) a sud della quale si estende, con una superficie minore, la Valdichiana romana che defluisce, attraverso il torrente Chiani, verso il Paglia e verso il Tevere. Dal punto di vista orografico appartiene alla conca chianina anche il bacino del Trasimeno, considerato però di solito a se stante data l'individualità propria di quest'area.

La Chiana scarica le sue acque in Arno solo da tempi storici recenti: l'eccezionalità della regione sta infatti proprio nel mutamento del suo regime idrico che ancora nel Quaternario antico la voleva tutta tributaria del Tevere mentre adesso la vede "spezzata in due": una parte (da Chiusi verso nord) tributaria dell'Arno, una parte (da Chiusi verso sud) tributaria del Tevere. L'inversione di pendenza della parte "toscana", dovuta a ripetuti movimenti tettonici e accelerata in epoca storica dall'azione dell'uomo, è avvenuta dopo un lungo periodo di incertezza idrografica, durante il quale si è avuta la formazione di ampie zone paludose.

Il fianco occidentale della Valdichiana (di seguito per Valdichiana si intenderà la Valdichiana toscana) è formato da una lunga serie di rilievi, la cui altezza massima è di 700 m s.l.m. Procedendo verso nord i rilievi tendono progressivamente ad abbassarsi, tanto che tra Rapolano e Sinalunga hanno un'altezza di circa 400-450 m, fino a saldarsi con le ultime propaggini dei Monti del Chianti. Il fianco destro della vallata inizia con le colline di Cantagallina, Strada e Vaiano, di poco superanti i 350 m s.l.m., e procede poi verso nord con dolci ondulazioni collinari. Continuando, si incontrano le cime più elevate di tutta la Valdichiana: i monti di Castiglion Fiorentino e di Cortona, alcuni dei quali superano i 1.000 m s.l.m. Prima di giungere ad Arezzo questa catena si abbassa rapidamente con le colline dell'Olmo (420 m) e di Capodimonte (375 m), per terminare poi di fronte a Chiani, in corrispondenza della strettoia attraverso la quale la Chiana si dirige verso l'Arno.

Dalla cartografia regionale in scala 1:10.000 in formato vettoriale si è estratto il tematismo delle curve di livello, mediante il quale è stato elaborato il DTM, che permette di identificare le caratteristiche del rilievo e di visualizzare le valli incise dai corsi d'acqua (mappe 287, 288, 297, 298, 299, 308, 309).

La valle presenta le caratteristiche climatiche e vegetazionali tipiche delle aree mediterranee; ciò è dimostrato innanzitutto dall'estensione della coltura dell'olivo. Le formazioni boschive comprendono sia specie mediterranee sempreverdi (leccio, corbezzolo, mirto), sia latifoglie decidue (castagno, quercia), sia, infine, conifere di carattere mediterraneo sicuramente introdotte dall'uomo (pino domestico, cipresso).



Tutti i corsi d'acqua hanno carattere torrentizio, più spiccato gli affluenti di destra della Chiana, i cui bacini sono formati da terreni impermeabili, meno accentuato gli affluenti di sinistra, dove si riscontrano, nella parte alta e sia pur sporadicamente, rocce permeabili. Mediante una semplificazione del TIN, che si è ottenuta riducendo a 3 le classi del rilievo, si giunge a suddividere la Valdichiana in tre zone geografiche: 1) le basse montagne, le cui altezze difficilmente superano i 600-700 m e che non offrono grandi ostacoli né all'insediamento né alla coltivazione; 2) i ripiani intermedi, costituiti da una superficie ondulata la cui altitudine media si aggira sui 300 m s.l.m.; tutti questi terreni offrono il vantaggio di non presentare difficoltà di scolo e sono considerati la parte più fertile della valle e quella da sempre più adatta all'insediamento; 3) il fondovalle bonificato, che costituisce una lunga pianura (circa 50 km da nord verso sud) dai contorni irregolari, quasi interamente coltivata; qui prevalgono i seminativi nudi, seguiti dalla coltura promiscua e da nuove coltivazioni specializzate.

L'ambiente palustre e lacustre originario, che si può considerare come la quarta zona per seguire e completare la suddivisione appena compiuta, è oggi visibile solamente nei laghi di Montepulciano e di Chiusi, per i quali è caduto l'iniziale proponimento di bonifica.

Indagine toponomastica

Ogni carta topografica riporta, oltre a tutti i segni che descrivono la forma e i caratteri del territorio, anche i nomi attribuiti ai luoghi e agli insediamenti, cioè i toponimi.

I nomi propri degli oggetti geografici solitamente forniscono molte informazioni sulle caratteristiche del luogo che principalmente interessavano l'uomo e sui fatti geo-storici accaduti in quel determinato territorio. I toponimi sono quindi ottimi indicatori degli aspetti ambientali dei secoli passati e possono essere utilizzati per ricostruire un quadro del territorio ora totalmente modificato.

In questa indagine relativa alla Valdichiana si è preso in esame come informazione di base la toponomastica della cartografia utilizzata come inquadramento generale del presente studio: le tavolette 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare, risalenti agli anni Cinquanta del Novecento.

Dalla cartografia si è effettuato il campionamento di tutti i toponimi ricadenti dentro il bacino



Fig. 1. Acquisizione dei toponimi dalla cartografia 1:25.000.

no idrografico della Chiana; ciò ha portato a rilevare circa 3740 toponimi.

Di questi si è effettuata una scrematura considerando solo quelli che risultavano chiaramente significativi. Si è così passati a considerare 857 nomi di luogo che sono stati suddivisi nelle seguenti categorie:

- 1) morfologia del territorio
- 2) uso del suolo
- 3) idrografia-acqua
- 4) strutture di accoglienza
- 5) elementi proto-industriali
- 6) connotato positivo/negativo del territorio

cui si è fatta corrispondere una legenda di identificazione del tema sul progetto G.I.S.

Si è creata una prima carta di distribuzione dei toponimi, dalla quale si evidenzia la rilevanza dei toponimi con attinenza all'idrografia che quantitativamente sono circa metà del totale. La combinazione tra toponimi dell'idrografia-acqua con quelli dell'uso del suolo ha portato ad identificare una sottocategoria molto interessante: quella dei toponimi dell'uso del suolo riferibile ad un'area umida (ad. es. "giuncheto", "canneto").

Si è deciso di effettuare un'analisi più approfondita limitandosi ad un'area che si è ritenuta di particolare interesse: quella contenente i due laghi (lago di Montepulciano e lago di Chiusi), che rappresenta l'area umida residua di tutta la valle (si veda il paragrafo successivo).

Le fonti che si sono utilizzate per effettuare questa indagine sono:

- 1) CTR 1:10.000 (Carta tecnica regionale -

Regione Toscana, di seguito CTR10K, mappe 309030, 309040, 309080, 309110, 309120, 309150, 309160);

2) Tavolette 1:25.000 Istituto Geografico Militare - anni Cinquanta del Novecento (di seguito IGM25K_1950, F.121 II e F.122 III quadrante);

3) Cartografia 1:50.000 Istituto Geografico Militare - anni Novanta dell'Ottocento (di seguito IGM50K_1890, F.121 II e F.122 III quadrante).

Di ciascuna carta si sono rilevati i toponimi e sono stati successivamente individuati quelli dal contenuto intrinseco significativo.

Sono risultati: 53 toponimi per la CTR10K, 43 toponimi per la IGM25K_1950, 28 toponimi per la IGM50K_1890. La scarsa popolosità della fonte più antica non deve ovviamente preoccupare, data la scala minore cui si riferisce il dato.

Mediante l'elaborazione di *buffers* successivi si è visto che i toponimi della cartografia più antica (IGM25K_1950 e IGM50K_1890), quando esistenti, si 'agganciano' a quelli della cartografia attuale (CTR10K) entro un'area di massima di 300 m.

Dalle informazioni acquisite è stato creato un database per il raffronto dei termini rilevati che contiene informazioni relative alla posizione precisa dei toponimi nelle tre carte e all'origine del

nome, in gran parte basato sullo studio di L. Cassi e P. Marcaccini, *Toponomastica, beni culturali e ambientali. Gli "indicatori geografici" per un loro censimento* (1998). Il database è in fase di ultimazione ed è stato concepito dal gruppo di lavoro coordinato da M. Azzari. Qui si riporta solo un esempio delle prime colonne, in cui i tre toponimi vengono messi a confronto utilizzando come base la cartografia attuale (CTR10K).

I toponimi che permangono in tutte e tre le fonti sono 11:

Poggio al Pesco; Renai; Bellaria; Boschi; Pod. Pozzagnone; Pod. la Colmatella; Le Fontanelle; Porto; Passo delle Querce; Cannellino; Pod. Vignaccio.

Quelli che si trovano nella CTR10K e nella IGM25K_1950 sono 22:

Acquaviva; Pod. Poggio al Pesco; Pod. Renai; Bellaria; Pod. Boschi; Pod. Pozzagnone; P. la Colmatella; Bosco Troscione; Pianicelle; Colmata del Lago; Le Fontanelle; Porto; I Granai; Boschettino; Passo della Querce; Collepozzone; Pod. Nuovo; Fossatello; I Renacci; Cannellino; Acqua Bianca; Pod. Vignaccio; C. Val d'Acqua.

18 risultano i toponimi presenti nella CTR10K e nella IGM50K_1890; è da notare che alcuni risultano recuperati storicamente dalla IGM50K_

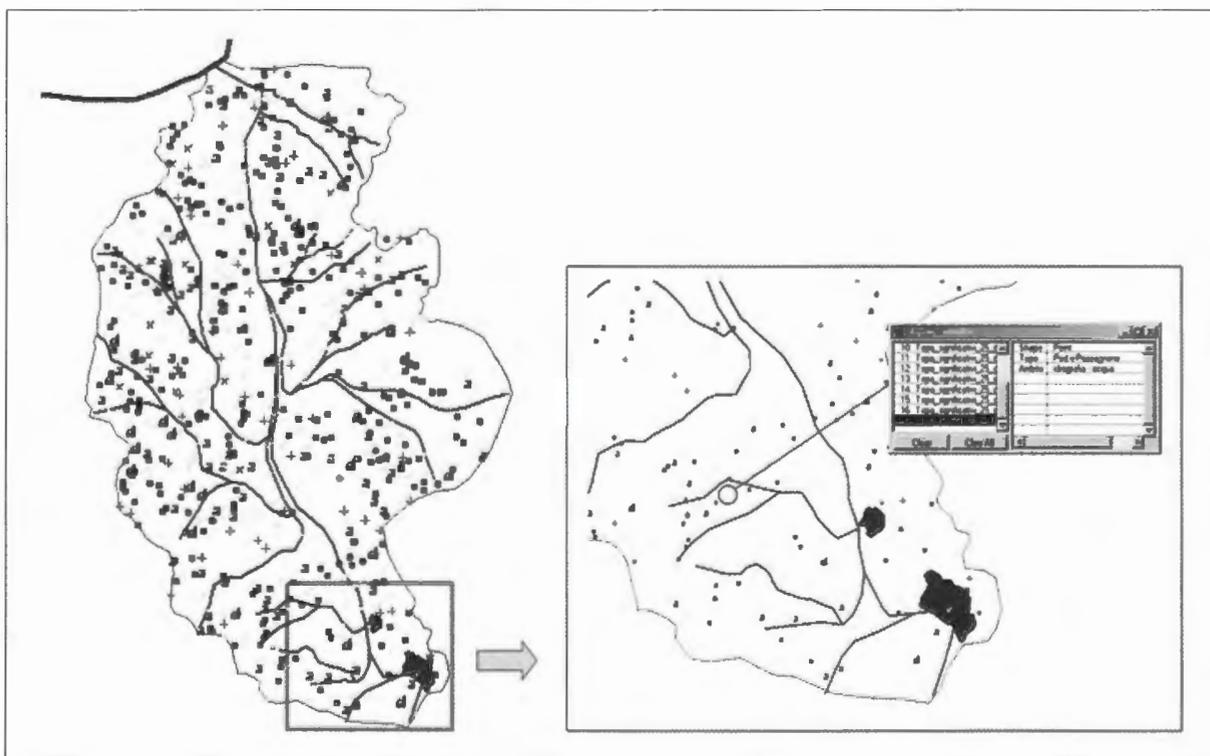


Fig. 2. Area di indagine ristretta.



1890 (anche se a scala minore) mentre non erano presenti nella cartografia IGM25K_1950 (*Le Balze, Bandinella, Scopetello, Cerrete*):

Pod. Poggio al Pesco; I Renai; Bellaria; Boschi; Pod. Pozzagnone; **Le Balze**; Pod. la Colmatella; Le Fontanelle; Porto; **Banditella; Scopetello**; Passo della Querce; I Renacci; **Cerrete**; Cannello; La Lama; Pod. Vignaccio; Pod. Fonte Pinella.

Molto esigue risultano le variazioni tra elementi di una fonte e quelli di un'altra (*cannellino, cannello, cannello*).

Andando poi a considerare la fonte più recente (CTR10K) si sono selezionati i nomi di luogo indicanti l'uso del suolo o l'attinenza con l'idrografia-

acqua (33 toponimi) e si è verificato quando vi era coesistenza tra significato di "uso del suolo" e attinenza con "idrografia-acqua" e/o "incolto". Si veda la tabella qui sotto con i risultati.

Dalla tabella risulta che esistono 6 toponimi con contemporaneo significato di *uso suolo-area umida-incolto* (Pod. Salcheto, Salcheto, Pod. Salcheto, Pod. Salcia, Bosco Troscione, Cannelle) e 12 toponimi con significato di *uso suolo-incolto* (Pod. Salcheto, Salcheto, Pod. Salcheto, Pod. Salcia, Bosco Troscione, Cannelle, Pod. Campai, I Prati, Pod. Boscarelli, Boschettino, Le Cerrete).

Dall'analisi effettuata sull'origine del nome, riportata in apposita tabella del database cui si è già accennato, sono emerse le seguenti considera-

Toponimo	Caratterizzazione			
Acquaviva	idrografia - acqua			
Pod. Renai	idrografia - acqua			
I Renai	idrografia - acqua			
Pozzagnone	idrografia - acqua			
Pod. La Colmatella	idrografia - acqua			
Colmata del Lago	idrografia - acqua			
P Piano	idrografia - acqua			
Il Piano	idrografia - acqua			
Pianello	idrografia - acqua			
Le Ripe	idrografia - acqua			
Steccaie	idrografia - acqua			
Pianelli	idrografia - acqua			
Collepozzone	idrografia - acqua			
I Renacci	idrografia - acqua			
Cannellino	idrografia - acqua			
Pod. La Lama	idrografia - acqua			
Colle Val d'Acqua	idrografia - acqua			
Pod. Salcheto	uso del suolo	uso del suolo di "area umida"	uso del suolo "incolto"	uso del suolo di "area umida" + "incolto"
Salcheto	uso del suolo	uso del suolo di "area umida"	uso del suolo "incolto"	uso del suolo di "area umida" + "incolto"
Canapile	uso del suolo			
Pod. Salcheto	uso del suolo	uso del suolo di "area umida"	uso del suolo "incolto"	uso del suolo di "area umida" + "incolto"
Pod. Salcia	uso del suolo	uso del suolo di "area umida"	uso del suolo "incolto"	uso del suolo di "area umida" + "incolto"
Bosco Troscione	uso del suolo	uso del suolo di "area umida"	uso del suolo "incolto"	uso del suolo di "area umida" + "incolto"
Scopetello	uso del suolo		uso del suolo "incolto"	
Cannelle	uso del suolo	uso del suolo di "area umida"	uso del suolo "incolto"	uso del suolo di "area umida" + "incolto"
Pod. Campai	uso del suolo		uso del suolo "incolto"	
I Prati	uso del suolo		uso del suolo "incolto"	
Pod. Boscarelli	uso del suolo		uso del suolo "incolto"	
Boschettino	uso del suolo		uso del suolo "incolto"	
Le Cerrete	uso del suolo		uso del suolo "incolto"	
Pod. Uliveto	uso del suolo			
Vignacce	uso del suolo			
Pod. Granai	uso del suolo			

zioni. Vari sono i toponimi del tipo *Salcheto, Salcio* che starebbero ad indicare una vegetazione arbustiva spontanea tipica dell'area umida.

Altre indicazioni di esistenza di vegetazione spontanea ci giungono da *Boscarelli, I Prati, Boschettino, Scopettello, Bandinella, Bandita Ultima, Le Cerrete, Le Cannelle, Il Cannellino*. Se l'interpretazione su questi ultimi due toponimi è esatta (*cannelle, cannellino* come *canne, cannuce* e non come *fontanella, rubinetto*) si ha una chiara indicazione di utilizzo del suolo con caratteristiche di area umida e con vegetazione spontanea (incolto). Molto particolare il toponimo *Bosco Troscione*, che da una parte (*bosco*) indica vegetazione spontanea e dall'altra (*troscione, troscia*) significa "pozzanghera" e "luogo di solito privo di copertura vegetale".

Esempi di usi del suolo espressivi dell'appropriazione umana dello spazio vengono dai toponimi *Canapile, Pod. Uliveto, Vigne, Vignacce, Canapone, Pod. I Granai*.

Tipicamente "idrici" o "umidi" appaiono i toponimi: *Renai, I Renai, Renacci, Pozzagnone, Collepozzone, Le Ripe, Pod. La Lama, Acqua Bianca, Ac-*

quaviva, C. Val d'Acqua.

Vi sono poi alcuni toponimi tratti da espressioni sempre appartenenti alla categoria che identifica un'area umida (o ex-umida), che identificano dei lavori effettuati dall'uomo proprio per ovviare ai problemi dell'area umida e dunque per tentarne la bonifica: *colmata del lago, la colmatela, stacciae, porto vecchio*.

Infine, si ha un numero piuttosto elevato di toponimi che indicano la conformazione pianeggiante (tipica dell'area palustre): *Pod. Via Piana, Pod. Piano, Il Piano, Pianello, Pianelli*.

Interessante risulta infine confrontare i risultati della tabella con la copertura del suolo dell'area in esame (da Corine Land Cover, 1990). Come si vede dalla seguente immagine, i toponimi con le caratteristiche appena descritte (attinenza con "uso del suolo", "idrografia-acqua", "incolto") risultano adesso per la maggior parte inseriti in aree a coltivazione agraria intensiva o nel tessuto urbano. Ciò conferma come la toponomastica possa fungere da testimonianza della passata organizzazione del territorio.

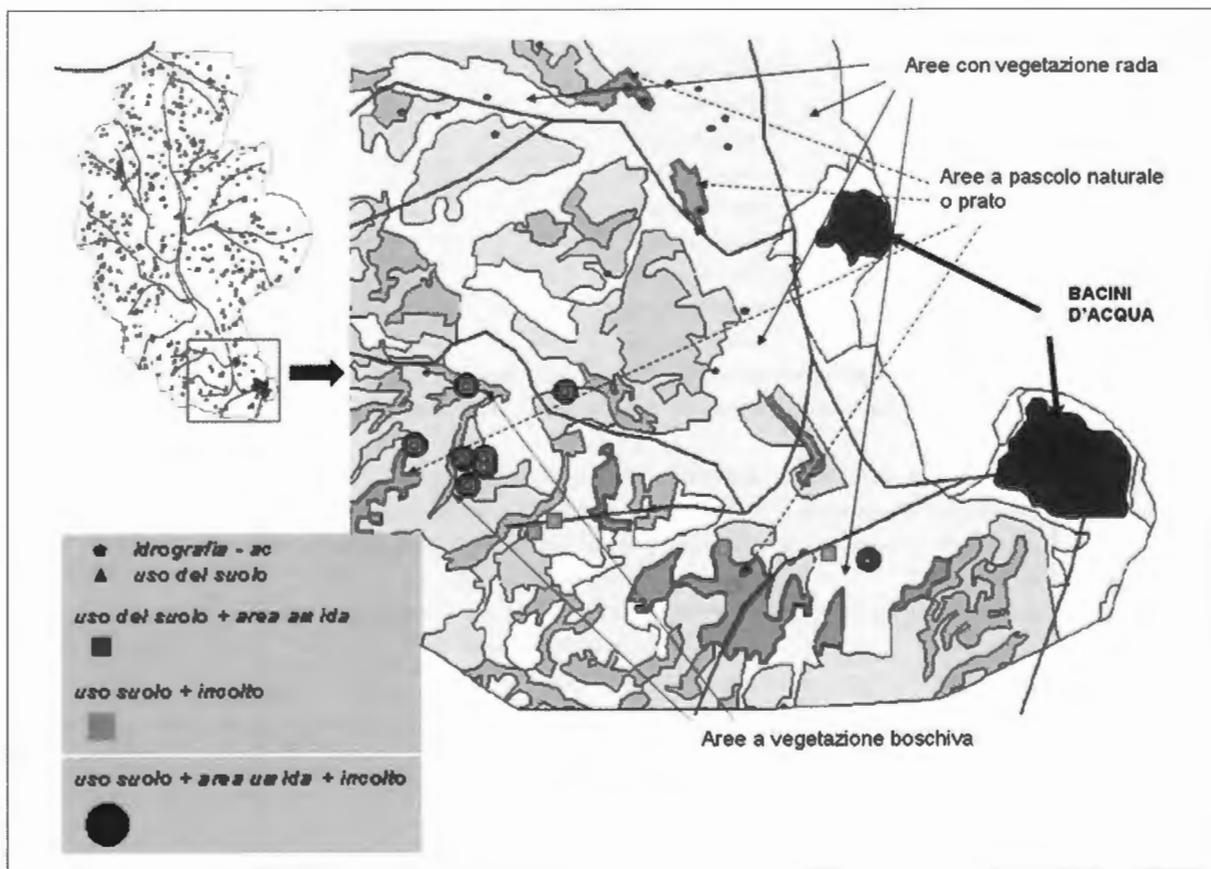


Fig. 3. Carta di distribuzione dei toponimi.



Bibliografia

- AA.VV., *Alla scoperta della Toscana lorenesa. Architettura e bonifiche*, Firenze, Accademia delle Arti e del Disegno, 1984.
- AA.VV., *Guida d'Italia. Natura. Ambiente. Paesaggio*, Milano, Touring Club Italiano, 1991.
- Baratta M., "Leonardo da Vinci e la Valdichiana", in *La Geografia*, XV (1927), pp. 70 e segg.
- Barbieri G. (a cura di), *Toscana*, Torino, UTET, 1964 [Collana "Le regioni d'Italia"].
- Barsanti D., Rombai L., *La "guerra delle acque" in Toscana. Storia delle bonifiche dai Medici alla Riforma Agraria*, Firenze, Medicea, 1986.
- Barsanti D., Rombai L., *Scienziati idraulici nella Toscana Granducale*, Firenze, Istituto Interfacoltà di Geografia, 1993.
- Bellincioni G., *La bonifica della Valdichiana*, Milano, Grafiche Stucchi, 1931.
- Cassi L., "I nomi di luogo in riferimento alla viabilità nell'area fiorentina", in Rombai L. (a cura di), *Le strade provinciali di Firenze. Geografia, storia e toponomastica*, Firenze, Provincia di Firenze, Leo S. Olschki editore, 1992.
- Cassi L., Marcaccini P., *Toponomastica, beni culturali e ambientali. Gli "indicatori geografici" per un loro censimento*, Roma, Società Geografica Italiana, 1998.
- Ciuffoletti Z., Rombai L. (a cura di), *La Toscana dei Lorena. Riforme, territorio, società*, Firenze, Olschki, 1989.
- Collegio Ingegneri della Toscana (a cura di), *Bonifica della Valdichiana*, Mostra documentaria, Firenze, Giunti Barbera, 1981.
- Dainelli G., "La Valdichiana e le sue acque", *Le vie d'Italia*, XXXVI, III (1930), pp. 218 e segg.
- Dal Borro A., "Scrittura sopra la Chiana", in *Raccolta di Autori*, Firenze, Cambiagi, IV (1768), pp. 147 e segg.
- Del Corto G.B., *Storia della Valdichiana*, Arezzo, Sinatti, 1898.
- Fossombroni V., *Memorie idraulico-storiche sopra la Val-di-Chiana*, Firenze, Cambiagi, 1789.
- Id., "Sopra l'incanalamento di un tronco del fiume Arno", in *Opuscoli idraulici*, Bologna, Tip. Marsili, 1825, pp. 12 e segg., 1822, op. cit.
- Id., "Illustrazione di un antico documento relativo all'originario rapporto fra le acque dell'Arno e quelle della Chiana (1826)", in *Memorie idraulico-storiche sopra la ValdiChiana*, Montepulciano, Tipografia Fumi, 1835.
- Id., *Memoria sulla relazione tra le acque dell'Arno e quelle della Chiana (1837)*, Firenze, Tipografia Galileiana, 1844.
- Losacco U., "Il bacino post-pliocenico della Valdichiana", in *L'Universo*, XXV (1944), pp. 45-71.
- Manetti A., *Carte idrauliche dello stato antico e moderno della Valdichiana*, Firenze, Tipografia Molini, 1823.
- Id., "Sulla stabile sistemazione delle acque della Valdichiana (25 gennaio 1840)", in *Nuova raccolta di autori che trattano del moto delle acque*, Firenze, Tipografia Governativa, VII (1845), pp. 158 e segg.
- Id., *Sulla sistemazione delle acque della Valdichiana e sul bonificamento delle Maremme*, Firenze, Cecchi, 1849.
- Id., *Mio passatempo* (scritto postumo, a cura di Francolini F.), Firenze, Tipografia Carnasciali e figli, 1885.
- Moro A., "La bonifica della Valdichiana nel quadro della politica economica del XVIII sec.", in *La bonifica*, XXX (1976), pp. 9-100.
- Pieri S., *Toponomastica della valle dell'Arno*, Roma, A. Forni Ed., 1919.
- Piccardi S., "La Valdichiana toscana. Ricerche di geografia antropica", in *Analisi geografica del territorio*, Bologna, CLUEB, 1976, pp. 1-130.
- Possenti C., *Sulla sistemazione idraulica della Valdichiana. Osservazioni storico-critiche*, Firenze, Tipografia e litografia degli Ingegneri, 1866.
- Rombai L., (a cura di), *I Medici e lo Stato Senese (1555-1609). Storia e territorio*, Firenze, De Luca, 1980.